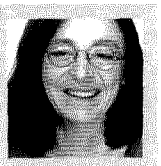
L'Espresso

Data 27-02-2014
Pagina 146
Foglio 1

Lettere

PER POSTA | PER E-MAIL | LE OPINIONI DEI NOSTRI LETTORI | N. 8 - 27 FEBBRAIO 2014

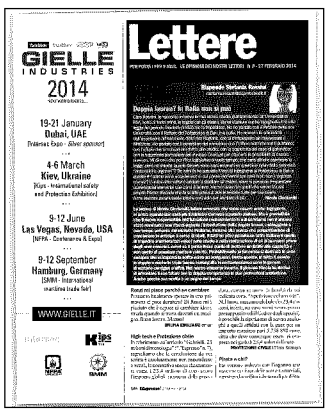
Risponde Stefania Rossini
stefania.rossini@espressoedit.it



Doppia laurea? In Italia non si può

Cara Rossini, le racconto in breve la mia storia: studio giurisprudenza all'Università di Bari, sono al terzo anno, in regola con gli esami. Vorrei studiare anche ingegneria, ma una legge del periodo fascista (1933) me lo impedisce. Ne ho parlato con il Rettore della mia Università, con il Rettore del Politecnico di Bari, ma nulla. Ho ricevuto la solidarietà dall'assessore all'Istruzione della mia Regione, che si è impegnato ad interessare il Ministero. Ho parlato con il centralino del ministero; con l'Ufficio relazioni con il pubblico; con l'ufficio che si occupa del diritto allo studio; con la segreteria del capo di gabinetto; con la segreteria particolare del ministro Carrozza per ottenere la possibilità di essere ricevuto. Mi dicono che per l'iter legislativo ci vuole tempo, che sarà difficile cambiare la legge, però mi chiedo: quanti decreti sono stati emanati su questioni prive della canonica "necessità e urgenza"? Tre anni fa ho passato il test di ingegneria al Politecnico di Bari e questo è l'ultimo anno accademico in cui posso iscrivermi con quel test: non è urgenza questa? L'unica alternativa è andare a studiare all'estero, dove si possono frequentare contemporaneamente due corsi di laurea, ma non sono tra quelli che vanno via dal proprio Paese dicendo che fa schifo prima di averle tentate tutte per cambiarlo.
A me sembra paradossale lottare così solo per studiare di più. **Nicola Cicciarelli**

La lettera di Nicola Cicciarelli, futuro avvocato che vuole essere anche ingegnere, ci arriva quando non sarà più il ministro Carrozza a poterlo aiutare. Ma è prevedibile che il nuovo responsabile dell'istruzione (nel momento in cui scriviamo non è ancora stato nominato) non riterrà urgente l'introduzione della doppia laurea, caldeggiata a suo tempo soltanto dal ministro Profumo, insieme alla norma che permetterebbe di concludere in anticipo il corso di studi. Infatti un altro paradosso tutto italiano è quello di impedire a universitari veloci nello studio e nella realizzazione di sé di laurearsi prima degli anni canonici, come se il punto fosse quello di mettere un limite alle capacità e non quello di premiare merito e volontà. Probabilmente la faccenda si risolverà in sede europea che ci imporrà la solita corsa ad adeguarci. Detto questo, in tutto il mondo le doppie o anche le triple lauree conseguite in contemporanea sono in genere di materie contigue o affini. Nel nostro orizzonte incerto, il giovane Nicola ha deciso di affrontare il suo futuro con la doppia competenza in due professioni antitetiche. Anche questa sua scelta è un segno dei tempi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.